

Ponte d'artista

Fotografia di Photography by Tim Hurstley



Arthur Andersson collabora ai cambiamenti in atto nella città di Tacoma sin da quando il suo studio di Austin, Texas (che allora si chiamava Moore/Andersson) vinse il concorso per il Museo di Storia dello Stato di Washington. Completata nel 1996, quest'opera è diventata un elemento catalizzatore per la rinascita del centro storico di Tacoma, in cui oggi ha sede anche il Museo del Vetro, progettato da Arthur Erickson Architects di Vancouver, e che presto ospiterà una terza struttura, il Museo d'Arte di Tacoma, progettato da Antoine Predock. Poiché la Interstate 705 e i binari della ferrovia separavano il fronte sull'acqua da quello che,

secondo i progettisti, sarebbe diventato il quartiere storico/culturale di Tacoma, il programma originale di Moore/Andersson prevedeva un ponte pedonale che collegasse il Museo di Storia alla zona sul mare. Per la realizzazione di questo ponte – noto come il Ponte di Vetro di Chihuly – negli ultimi otto anni Arthur Andersson ha lavorato insieme all'artista Dale Chihuly. Il ponte, di cemento e acciaio, è stato progettato per esporre al pubblico le opere di Chihuly, ma anche per avviare un dialogo fra le nature profondamente diverse degli elementi in gioco: la solidità del cemento/acciaio e la fragilità del vetro, la vivacità del traffico di camion e treni al di sotto e

la calma delle attività culturali sopra. Il ponte unisce felicemente l'idea dell'arte e quella dell'industria, l'intimità e la pubblica esibizione. Due padiglioni semitrasparenti – il Padiglione Seaform, sul lato est del ponte, e il Muro Veneziano sul lato ovest – incorniciano con grande sobrietà le opere di Chihuly, che sembrano sospese a mezz'aria o sono distribuite lungo la parte interna delle pareti che proteggono i pedoni dal rumore, dal vento e dalle intemperie. I due padiglioni celano le opere d'arte fino al momento in cui il visitatore arriva dentro, ma Chihuly ha anche creato due strutture ben visibili al pubblico, le Torri di Cristallo, che svettano per oltre 12 metri sopra la sezione centrale del ponte e visivamente agiscono come porte d'ingresso al centro cittadino. Questi totem di vetro azzurro-ghiaccio, posti su piedistalli d'acciaio, costituiscono un imponente gesto architettonico, oltre che un nuovo punto di riferimento per la città di Tacoma. *Pierantonio Giacoppo*

Artist's bridge Arthur Andersson has been involved in the transition of Tacoma since his Austin, Texas-based firm, then known as Moore/Andersson, won the competition for the Washington State History Museum. Completed in 1996, the museum became a catalyst for the rebirth of Tacoma's historic downtown. The area now includes the Museum of Glass, designed by Arthur Erickson Architects of Vancouver, B.C., and it will soon host the Antoine Predock designed Tacoma Art Museum. Observing that Interstate 705 and railway lines severed the waterfront from what the architects saw as Tacoma's developing historic/cultural district, Moore/Andersson's original scheme for the history museum and cultural district called for a pedestrian bridge from the museum site to the waterfront. For the past eight years Arthur Andersson has worked with Dale Chihuly on what has become the Chihuly Bridge of Glass. During

their collaboration Andersson's firm became Andersson-Wise Architects, welcoming Christian Wise as partner. The concrete and steel bridge is intended to exhibit Chihuly's work and initiate a dialogue from the inherent dichotomies at play – the solid nature of the concrete and steel and the fragility of glass, the bustle of truck and train traffic below and the subdued cultural activity above. The bridge successfully combines notions of art and industry, intimacy and public display. Two semi-enclosed pavilions – the Seaform Pavilion on the east side of the bridge and the Venetian Wall to the west – were created as experiential installations of Chihuly's art. Their design provides a minimal frame for Chihuly's work, visually suspending the pieces in midair or displaying them inside walls designed to protect pedestrians from noise, wind and the elements. While the pavilions hide the works until visitors are within the structures, Chihuly designed the very public Crystal Towers to soar nearly 40 feet above the bridge's centre section and serve as a visual gateway to downtown. The totem-like conglomerations of ice-blue glass rest on steel pedestals to form both a grand urban gesture and a new landmark for Tacoma. *Pierantonio Giacoppo*



Table PE è un tavolo in polietilene massiccio che, una volta trattato, eredita una sensazione al tatto simile al velluto. Nella versione nera, l'immagine è quella di un oggetto massiccio e granitico, mentre in quella bianca lo stesso oggetto diventa leggero e traslucido. Aurélien Barbry verifica le possibilità di un materiale dall'aspetto e dalle caratteristiche camaleontiche, traducendole in sensazioni visive e tattili. Linee semplici e design sottile per un tavolo che assume fattezze classiche in un materiale inconsueto



Table PE is made of solid polyethylene treated to produce a tactile sensation similar to that of velvet. The black version appears to be made of sturdy granite, while the same object in the white version is light and translucent. Aurélien Barbry explores the scope of a substance endowed with chameleon characteristics, converting them into visual and tactile sensations. Plain lines and a subtle design for a table that assumes classic features in an unusual material